

*“[Secondo la nostra consuetudine] il compito dell'educazione consiste nel dire agli altri ciò che ci è stato detto. Vorrei che ogni precettore correggesse questo metodo e che, sin dall'inizio, secondo le reali possibilità dell'allievo affidatogli, cominciasse a metterlo alla prova facendogli apprezzare da solo le cose, inducendolo a sceglierle e a discernerele autonomamente, ora aprendogli la via, ora lasciando che se la apra da solo. Non vorrei che il precettore parlasse soltanto lui ma che, a sua volta, ascoltasse il discepolo. Socrate, e dopo di lui Arcesilao, avevano l'abitudine di far parlare prima i discepoli e solo dopo parlare loro. «L'autorità dei maestri - diceva Cicerone - nuoce spesso a coloro che vogliono imparare».”*

*Michel de Montaigne, 1544-1592*

A.I.D.E.A.

Scuola della Didattica

*Gennaio 2016*

***progetto***

F. Giunta – V. Cavaliere

---

## Indice

1. Premesse
2. Obiettivi
3. Temi
4. Bozza di programma
5. Partecipanti, date e logistica
6. Bibliografia

### 1. Premesse

L'attuale contesto accademico è dominato da una crescente attenzione all'attività di ricerca. Questa circostanza sta determinando, nelle generazioni più giovani, una perdita di attenzione all'attività di docenza, spesso vista come tempo sottratto alla ricerca.

L'attività didattica, invece, costituisce una delle tre fondamentali missioni assegnate all'istituzione universitaria. Ciò è confermato dal fatto che l'attribuzione del fondo di finanziamento ordinario alle Università è in larga parte legata a parametri che misurano l'attività didattica svolta.

In questo quadro, AIDEA è chiamata a testimoniare, alla nostra comunità accademica, la rilevanza dell'attività di insegnamento, promuovendo una nuova edizione della Scuola dedicata alla metodologia della didattica.

### 2. Obiettivi

L'obiettivo ben definito e circoscritto, ancorché di carattere generale, intorno al quale è organizzata l'attività della Scuola è mettere in grado i partecipanti di progettare e tenere adeguatamente un corso di insegnamento. Tale obiettivo verrà presidiato avendo come riferimento la centralità dello studente e i suoi fabbisogni formativi.

Le vari fasi di gestione di un corso di insegnamento dettano la sequenza e i contenuti del programma dei lavori. Questo, infatti, si articola idealmente in tre parti:

- ideazione e progettazione;
- erogazione;
- verifica.

Ciascuno di questi momenti viene esplorato presentando le finalità, le logiche e le tecniche che

esso implica. Ancorché il taglio della Scuola sia orientato al saper fare, si vuole favorire, nei partecipanti, una crescita della consapevolezza della scientificità della didattica:

- come percorso di ricerca in sé, che deve essere costantemente coltivato e affinato;
- come momento di fertilizzazione delle proprie specifiche attività di ricerca.

### 3. Temi

Le aree tematiche trattate nella Scuola, per quanto richiamato nel precedente paragrafo, sono tre:

- ideazione e progettazione di un corso di insegnamento;
- erogazione dei contenuti;
- verifica dei risultati.

Ciascuna di queste aree si articola, a sua volta, in una serie di temi più specifici. La numerosità delle questioni riconducibili a ciascuna area tematica impone tuttavia, coerentemente con quanto enunciato nelle premesse, di concentrare l'attenzione solo su alcuni aspetti ritenuti cruciali.

**3.1.** In questo senso, per quanto riguarda il momento della "ideazione e progettazione" di un corso di insegnamento, l'attenzione si focalizzerà su:

- individuazione dell'oggetto del corso e degli obiettivi che questo di propone. E' in questa fase che vengono definiti gli obiettivi di apprendimento, che si intendono raggiungere, e i relativi contenuti formativi, le strategie utili a generare apprendimento sulla base dei modelli di formazione possibili. Tali azioni, che si sviluppano in modo iterativo, richiedono di essere trattate e contestualizzate a partire da, e all'interno di, una riflessione sulla concezione che si ha dello studente (attivo o passivo) e sul tipo di apprendimento che si intende realizzare (esperienziale, cognitivo, metacognitivo, ecc.). È possibile, infatti, riferirsi a un'idea di studente e a un contesto prevalentemente finalizzato al trasferimento, ascolto e

assimilazione di informazioni (come, ad esempio, negli affollati corsi istituzionali del primo anno), oppure a condizioni che consentano approcci didattici basati su un forte coinvolgimento dello studente, finalizzati a generare trasformazioni nelle sue mappe cognitive. In sostanza, la scelta del modello di apprendimento riflette come si ritiene lo studente debba imparare. Di conseguenza, tale scelta plasma tutti gli altri aspetti del processo formativo;

- definizione dei contenuti del corso. In questo passaggio si richiama l'attenzione dei partecipanti sulla necessità di considerare: il coordinamento con gli altri insegnamenti del Corso di Laurea; le competenze di ingresso dei partecipanti, individuando opportuni strumenti per valutarle; la coerenza con analoghi insegnamenti impartiti in altri paesi, così da assicurare ai contenuti proposti un adeguato respiro internazionale che favorisca la mobilità degli studenti;
- formalizzazione dei contenuti prescelti. Qui, cruciale è la preparazione del *syllabus* dell'insegnamento. Questo documento costituisce un fondamentale strumento di guida all'apprendimento per gli studenti. Occorre, dunque, saperlo redigere opportunamente, adottando un determinato formato e organizzandone i contenuti in specifiche sezioni;
- scelta e preparazione dei materiali didattici. Questi, indicati nel *syllabus*, devono essere pienamente coerenti con l'impianto generale dell'insegnamento, in particolare con il modello di apprendimento proposto. L'attenzione dei partecipanti viene indirizzata oltre che verso gli strumenti tradizionali (manuali, dispense), verso l'uso di filmati e rassegne stampa. Di rilievo, anche la costruzione e l'impiego di un sito web dedicato all'insegnamento e forme di comunicazione periodica, come la preparazione di una newsletter settimanale.

**3.2.** Passando al momento della “erogazione dei contenuti” un corso di insegnamento, l'attenzione sarà rivolta ai metodi didattici con i quali interagire con gli studenti e concorrere al trasferimento delle competenze individuate nella fase di progettazione. Centrale, in questa prospettiva, è la lezione in aula. Questo momento didattico viene esaminato nei suoi principali aspetti:

- la definizione delle metodologie, distinguendo tra lezioni, esercitazioni e discussioni di casi aziendali. L'attenzione è concentrata sulla lezione, intesa come momento dialogico di confronto con i discenti. Di questa, vengono presentate diverse impostazioni: frontale, attiva, riflessiva;
- l'articolazione dei contenuti. Ciò presuppone di acquisire consapevolezza dei diversi momenti di apprendimento alla base di ogni metodologia. Con riferimento alla tradizionale lezione frontale, ad esempio, si tratta di distinguere fra introduzione del tema, definizione degli obiettivi della lezione, corpo centrale dell'esposizione, momenti di richiamo, sintesi dei concetti chiave proposti, discussione con gli studenti. In questa prospettiva, assume rilievo la conoscenza dei meccanismi argomentativi e retorici che aiutano il docente a essere chiaro: problema-soluzione; causa-effetto, similitudine, uso degli esempi, enumerazione, ecc.
- l'impiego dei supporti didattici. Centrale, a questo proposito, la preparazione di presentazioni, avvalendosi dell'uso di un PC (*powerpoint*, *prezi*), oltre a video, infografiche e video-tutorial. Una presentazione, infatti, per essere efficace, deve seguire alcune regole che riflettono aspetti fisio-psichici del processo di apprendimento. Analogamente, l'attenzione viene richiamata sul ruolo della lavagna come strumento che integra, e, in alcuni casi, sostituisce, la presentazione basata su supporti tecnologici;

- gestione dell'aula. Il "contatto" con gli studenti e l'attività all'interno dell'aula presuppongono la conoscenza di aspetti di psicologia del comportamento e l'acquisizione di specifiche tecniche. Queste ultime si riferiscono all'uso della gestualità, dei movimenti e alla gestione dello spazio. Cruciale, anche, è il controllo della respirazione e della voce, oltre che dello stato di ansia che il confronto con un pubblico naturalmente determina. Nello stesso senso, si rivela essenziale l'acquisizione di abilità retoriche. La retorica viene, qui, intesa nel suo significato autentico, di capacità di parlare in modo persuasivo e coinvolgente, creando un coinvolgimento emotivo con l'aula.

**3.3.** Passando, infine, al momento della "verifica", l'attenzione si rivolge alle logiche e agli strumenti da impiegare per valutare i risultati del progetto formativo alla base del corso di insegnamento. La valutazione si muove in due direzioni. Anzitutto, in termini di apprendimento realizzato dagli studenti. Si tratta, qui, di definire come misurare il grado di preparazione raggiunto dagli studenti, rendendo il momento valutativo parte integrante del processo di apprendimento. I principali aspetti di questo momento didattico proposti ai partecipanti alla Scuola sono:

- la prova di esame. A questo proposito, si rifletterà sull'efficacia del ricorso a una prova scritta e sull'utilità di un'unica prova finale o più prove intermedie durante il semestre. Sempre con riferimento a una prova scritta, si forniranno criteri per costruire una prova che sia: coerente con gli obiettivi e i contenuti del corso; condivisa dallo studente; adeguata a misurare l'effettivo grado di preparazione; trasparente e logica nei criteri impiegati per l'attribuzione della votazione finale. Verranno, inoltre, forniti indicazioni per condurre un colloquio con lo studente;
- il questionario di valutazione del corso. Conoscere l'opinione degli studenti

sull'insegnamento che hanno frequentato aiuta ad attivare un flusso di informazioni che permette di affinare la prestazione didattica. Si tratta, in questo caso, di fornire ai partecipanti alcune linee guida per la preparazione di un questionario da somministrare agli studenti, indipendente dai questionari ufficiali presenti in tutte le Università i quali sovente sono incompleti nei loro contenuti e vissuti dagli studenti come meri adempimenti amministrativi necessari per sostenere l'esame.

#### **4. Bozza di programma**

I contenuti sintetizzati nel precedente paragrafo saranno presentati nell'arco di una settimana di lavori.

Una prima bozza di programma, meramente orientativa, è riportata in allegato a questo documento.

#### **5. Partecipanti, date, orari di lavoro e logistica**

La Scuola è rivolta a giovani studiosi con una limitata esperienza didattica alle spalle. E' previsto un numero massimo di 30 partecipanti.

La Scuola si terrà a Firenze nel gennaio 2016, ipoteticamente nella settimana 11-16 gennaio, al termine del periodo delle vacanze natalizie. Il periodo è propizio in quanto lontano, nella maggior parte dei casi, dai semestri di insegnamento. Proprio per questo, sarà possibile sfruttare le strutture didattiche della Scuola di Economia e Management dell'Università di Firenze, conseguendo un risparmio di costi.

Le attività della Scuola si svolgeranno dal lunedì al venerdì, con il seguente orario: mattina 9-13; pomeriggio 15-18,30. Oltre a lezioni e testimonianze, le attività didattiche prevedono lavori individuali o di gruppo dei partecipanti.

I partecipanti saranno seguiti da docenti esperti che svolgeranno la funzione di tutoring. A questo fine, i partecipanti saranno suddivisi in piccoli gruppi (nell'ipotesi di 30 partecipanti, vengono formati 5 gruppi di 6 partecipanti). Si prevede, pertanto, il contributo di 3/5 tutor. Questi, durante la settimana,

seguiranno gli allievi, guidandoli nello sviluppo dei vari passaggi del percorso di preparazione del loro corso di insegnamento. I tutor, inoltre, guideranno la sperimentazione didattica finale, basata sullo svolgimento di una lezione.

### 6. Bibliografia

Si segnalano alcune riviste e volumi dedicati agli argomenti trattati nella Scuola.

#### 1. Riviste

A carattere generale:

- Academic Exchange Quarterly (<http://www.rapidintellect.com/AEQweb/>)
- International Journal of Teaching and Learning in Higher Education (IJTLHE) (<http://www.isetl.org/ijtlhe/>)
- The Journal of Effective Teaching (<http://uncw.edu/cte/et/articles/bulger/>)
- Institute for Teaching and Learning Excellence ([http://itle.okstate.edu/newsletter/2011\\_1\\_Dec.html](http://itle.okstate.edu/newsletter/2011_1_Dec.html))
- Teaching and Teacher Education (<http://www.journals.elsevier.com/teaching-and-teacher-education/>)
- Journal of Teacher Education (<http://jte.sagepub.com/>)

Focalizzate su temi economico-aziendali:

- Journal of Accounting Education (<http://www.journals.elsevier.com/journal-of-accounting-education/>)
- Issues in Accounting Education (<http://aaajournals.org/loi/iace>)
- Accounting Education (<http://www.tandfonline.com/toc/raed20/current>)
- Journal of Education for Business (<http://www.tandfonline.com/toc/vjeb20/current>)
- Journal of Management Education (<http://jme.sagepub.com/>)
- Journal of Marketing Education (<http://jmd.sagepub.com/>)

- Journal of Teaching in International Business (<http://www.tandfonline.com/toc/wtib20/current>)

#### 2. Monografie

- Ramsden, P. (2003), Learning to Teach in Higher Education, Routledge Farmer
- Biggs J.B. (2011), Teaching for Quality Learning at University: What Student Does, The McGraw-Hill Education, NY
- D'Andrea V.M. and Gosling D. (2005), Improving Teaching And Learning In Higher Education: A Whole Institution approach, McGraw-Hill Education, NY
- Laurillard D. (2001), Rethinking University Teaching: A Conversational Framework for the Effective Use of Learning Technologies

## ALLEGATO

### PROGRAMMA PROVVISORIO DEI LAVORI

#### 11 gennaio

##### *Progettare il vostro corso di insegnamento (1)*

##### Mattina

- Introduzione alla Scuola e mappa di lavoro
- La scelta degli obiettivi didattici e del modello di apprendimento

##### Pomeriggio

- La definizione dei contenuti
- La scelta dei materiali didattici

#### 12 gennaio

##### *Progettare il vostro corso di insegnamento (2)*

##### Mattina

- Il *syllabus*

##### Pomeriggio

- Sito web e social media per comunicare con gli studenti

#### 13 gennaio

##### *Erogare i contenuti del vostro corso di insegnamento (1)*

##### Mattina

- Le metodologie didattiche
- La lezione: articolazione dei contenuti

##### Pomeriggio

- I supporti didattici. Come preparare una presentazione e utilizzare la lavagna

#### 14 gennaio

##### *Erogare i contenuti del vostro corso di insegnamento (2)*

##### Mattina

- Gestire l'aula: psicologia dell'aula
- Parlare in pubblico: l'uso della voce, la gestualità e la gestione dello spazio

##### Pomeriggio

- Presentare i contenuti: la retorica

#### 15 gennaio

##### *Verificare i risultati del vostro corso di insegnamento*

##### Mattina

- La prova di esame
  - Costruire la prova scritta
  - Condurre un colloquio

##### Pomeriggio

- Valutare il corso di insegnamento
  - Questionari per gli studenti
  - Valutazione di soggetti esterni

#### 16 gennaio

##### *Sperimentazione e verifica individuale*

Ogni partecipante, sotto la guida di un tutor, presenta il suo progetto di corso di insegnamento e tiene una breve lezione